



Ministero
dello Sviluppo Economico

Il Sottosegretario di Stato
On. Stefano Saglia

Gent.ma Dott.ssa Gabanelli,

La ringrazio per l'attenzione che la trasmissione Report, nella puntata di domenica 28 novembre, ha voluto dedicare a un tema così importante e attuale come quello delle fonti rinnovabili.

A questo proposito ritengo utile – beneficio dei telespettatori e dei consumatori italiani – precisare alcuni aspetti relativi a uno dei temi trattati.

Data la complessità dell'argomento, l'intervista ha condotto, anche a causa della sinteticità delle mie dichiarazioni, ad una eccessiva semplificazione delle questioni tecniche e giuridiche relative al tema delle Garanzie d'Origine per l'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili importata dall'estero e ciò rischia di ingenerare una ricostruzione non corretta del problema.

La certificazione, rilasciata dalle competenti Autorità di ciascun Paese membro, che attesta l'origine da fonti rinnovabili dell'energia importata dal nostro Paese, la cosiddetta Garanzia d'Origine, è un meccanismo introdotto e previsto dalle direttive comunitarie e recepito dall'ordinamento italiano.

Applicando tali direttive europee, però, sono venuti a determinarsi almeno un paio di singoli fenomeni.

Innanzitutto, l'energia elettrica importata come "energia verde", non risulta contabilizzabile sugli obiettivi di consumo di energia da fonti rinnovabili che le stesse direttive assegnano all'Italia, pur essendo consumata in Italia.

Inoltre, mentre il consumatore italiano paga (ragionevolmente di più) per energia "verde", l'Italia esenta quest'energia dall'obbligo di acquisto dei certificati verdi che sono – come è a Lei noto – lo strumento oggi utilizzato per sostenere la produzione nazionale di energia elettrica da rinnovabili. I produttori italiani da fonti rinnovabili, che sono in possesso di questi certificati, trovano quindi una richiesta di acquisto minore e, conseguentemente, minori possibilità di vedere incentivata la propria produzione "verde".

Da qui le mie principali perplessità sul complessivo funzionamento di un sistema che, pur nel rispetto delle regole e delle direttive comunitarie, ha trasformato un principio valido in origine in un vantaggio competitivo per l'energia elettrica importata, a prescindere dalla pur possibile inattendibilità di alcune Garanzie d'Origine.

In ogni caso, Le segnalo che, la scorsa settimana, il Consiglio dei Ministri ha approvato in sede preliminare il decreto legislativo che, nel recepire la nuova direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili, riforma il sistema di incentivazione nazionale per raggiungere gli obiettivi al 2020, garantendo maggiore efficienza e minori oneri sui consumatori.

Le nuove norme introdotte dal Governo consentiranno di annullare il fenomeno osservato negli ultimi anni e di cui facevo cenno sopra. In particolare, è previsto il superamento del sistema dei certificati verdi con un nuovo sistema di sostegno tariffario più trasparente ed efficiente; nel periodo transitorio, l'esenzione dall'obbligo dell'acquisto dei certificati verdi per l'energia importata dall'estero sarà limitata a quella parte di energia che l'Italia potrà conteggiare ai fini del raggiungimento degli obiettivi al 2020.

La ringrazio per l'evidenza che vorrà dare alla presente e colgo l'occasione per salutarLa cordialmente.

Roma, 6 dicembre 2010.

On. Stefano Saglia

